



Convention 2021 General Assembly 21 ottobre 2021

Intervento della Presidente Anna Maria Tarantola

Cari Amici,

è una gioia ritrovarci oggi, dopo due anni terribili in cui la pandemia ha impedito gli incontri in presenza. Un pensiero a tutti coloro che sono stati colpiti dalla pandemia

Come sapete l'Assemblea Generale è parte integrante della nostra Convention annuale che quest'anno ha come tema: *"Solidarity, Cooperation and Responsibility: the antidotes to fight injustices, inequalities and exclusions"*. Abbiamo colto lo spunto dalle lezioni tratte dalla pandemia, dai tanti messaggi del Santo Padre, dall'ultima enciclica Fratelli tutti e in particolare dalla raccomandazione che ci ha fatto Papa Francesco nella lettera di ringraziamento per la straordinaria donazione che gli abbiamo fatto. Nella lettera il Papa afferma che *"Questa emergenza si sconfigge innanzi tutto con gli anticorpi della solidarietà, della cooperazione e della responsabilità. Confido pertanto nel sostegno di codesta Fondazione affinché promuova la formazione di persone capaci di combattere l'epidemia dell'egoismo con il contagio dell'amore fraterno."*

Solidarietà, cooperazione e responsabilità non sono termini astratti, ma principi che devono guidare concretamente l'agire e che si sono dimostrati fondamentali per combattere la pandemia.

Abbiamo quindi chiesto ai gruppi nazionali e locali di lavorare durante tutto l'anno su questi temi, o su tematiche correlate. Nel corso della Tavola rotonda sentiremo i risultati conseguiti.

Dal 1° ottobre abbiamo un nuovo Segretario Generale. Avendo il dott. Tiliacos terminato a fine settembre il suo secondo mandato abbiamo ritenuto, come comunicato con mail del 2 luglio 2021, di procedere, in un'ottica di normale avvicendamento, alla nomina di un nuovo Segretario Generale.

Desidero ringraziare formalmente il dott. Tiliacos per il lavoro svolto a sostegno della Fondazione. Ho piacere di informarvi che abbiamo richiesto il conferimento al dott. Tiliacos dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno. Un caloroso benvenuto al dott. Alberto Borgia.

Un sentito grazie allo staff della Segreteria Generale, dott.ssa Paola D'Onofrio e Giulia Mibelli, per il loro prezioso apporto.

Ho già avuto modo di informarvi su cosa abbiamo realizzato o avviato nel corso del 2020/2021. Mi limiterò pertanto ad un breve richiamo alle principali iniziative:

- Avvio del primo progetto di ricerca comune nell'ambito della *Alliance Team for Research in Integral Ecology* (ATRIE) con SACRU, sul tema "*More Women Leadership for a Better World: Care as a driver for our Common Home*". Vi hanno aderito 11 professori di diverse discipline appartenenti a 10 diverse università. Il lavoro dovrebbe essere pronto per la tarda primavera del 2022.
- Avvio del progetto "*One to many*" che ha visto alcuni gruppi italiani particolarmente attivi, cito per tutti Roma, Milano, Trento e Bologna. "*One to many*" ha un duplice significato: il messaggio della DSC che la *Centesimus* diffonde a molti, la testimonianza di un protagonista del mondo economico-sociale-politico su cosa si può fare concretamente per realizzare un nuovo modello che si trasmette da un testimone a molti.
- Il rafforzamento del gruppo giovani. Per avvicinare i giovani alla FCAPP abbiamo avviato un progetto "Giovani per l'ecologia integrale: sostenibilità, ESG e nuovi modelli di leadership" una serie di talk con esponenti italiani cui hanno aderito circa 150 giovani. E' allo studio l'allargamento ad altri paesi.
- La pubblicazione della Brochure di presentazione della Fondazione, da utilizzare per la ricerca di possibili sponsor, alcune copie sono in distribuzione nell'ingresso
- La revisione dei rapporti con i media per dare maggiore visibilità alle nostre iniziative
- La rimodulazione dei due corsi in DSC, rispettivamente per laici e per religiosi/religiose, con la traduzione in inglese e francese
- L'istituzione di due borse di studio per sostenere gli studi/ricerche di giovani sui temi della individuazione e concreta realizzazione di nuovi modelli di sviluppo economico - sociale ispirati alla DSC,
- La raccolta straordinaria per il Santo Padre che ha consentito di fare una donazione, in più tanche, pari a 100.000 euro al Santo Padre,
- La raccolta complessiva di 38.000 euro da alcuni sponsor (oltre 40.000,00 euro ricevuti da Banca Intesa, che ha deciso di tornare ad essere socio fondatore, in quanto riveniente dalla fusione di alcune banche fondatrici della *Centesimus*).

L'anno scorso avevo detto che il nostro obiettivo per i prossimi anni, sarebbe stato duplice:

1. Operare per l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo inclusivo e sostenibile fornendo un concreto contributo per risolvere le più grandi sfide del tempo digitale, della crisi climatica e del post-pandemia. Mi sento di dire che lo stiamo facendo focalizzando la nostra attività sui cambiamenti necessari nei business model, nei modelli educativi e nella *governance* ponendo l'accento su come tali cambiamenti non possano che essere guidati dai valori dalla solidarietà, cooperazione e senso di responsabilità. Ciò vale anche nel mondo digitale che deve essere guidato dall'etica in tutti i suoi aspetti.
2. Contribuire a formare i giovani coinvolgendoli in iniziative volte a trasmettere, oltre alle competenze e conoscenze richieste dal nuovo mondo digitale, i valori della DSC

per divenire persone etiche, creative e relazionali . Questo è stato lo scopo primo dei talk per i giovani cui ho prima accennato.

Come potete vedere stiamo gradualmente realizzando le Raccomandazioni contenute nel Rapporto redatto della Commissione 2030. E' un lavoro impegnativo in cui crediamo molto. Nella hall sono in distribuzione alcune copie del Rapporto che comunque trovate anche sul sito.

Stiamo rafforzando il processo di internazionalizzazione. Attualmente siamo presenti in 12 paesi con n. 28 gruppi nazionali o locali. Rivolgo un saluto particolare agli amici del gruppo East Africa, in collegamento video causa pandemia, costituito nell'ambito del progetto "La Centesimus con l'Africa", a quelli del Principato di Monaco, del Canada e dell'Australia. Benvenuti nella nostra famiglia.

Devo con molta franchezza osservare che l'attività dei gruppi è disomogenea: abbiamo realtà molto attive, che si sono fatte conoscere, dialogano con il loro territorio, hanno stretti contatti con le diocesi e con altre organizzazioni. Altri che sono poco attivi o forse non sanno comunicare le loro iniziative. Se così fosse li prego di segnalare alla Segreteria Generale quello che fanno e che progettano di fare.

Come ho già avuto modo di rilevare in altre occasioni l'azione nei territori di competenza dei gruppi è fondamentale per il successo della Fondazione; i gruppi, operando sempre in stretto collegamento con la sede vaticana della Fondazione, sono il braccio operativo della Fondazione stessa, con le loro attività e con i comportamenti degli Aderenti che ne fanno parte, danno testimonianza e diffondono la DSC così realizzando la nostra missione statutariamente definita.

Anche la Fondazione deve essere **inclusiva**, essere capace di coinvolgere una pluralità di attori nei propri progetti attraverso forme di **sussidiarietà, collaborazione e partnership**, aprendosi il più possibile. E' quello che stiamo facendo al centro (ATRIE ne è un esempio) ma è un approccio che va attuato soprattutto a livello locale. Per diffondere la DSC dobbiamo porre in essere "**l'attivazione capacitante**", cioè mobilitare, attivare e potenziare le nostre risorse, competenze e conoscenze, e quelle del territorio dove operiamo, per conseguire la nostra missione e il benessere delle collettività. Si tratta di valorizzare la **filiera delle nostre responsabilità favorendo e sottolineando l'intrinseco legame tra le due dimensioni: quella personale e quella comunitaria**. Per questo prego tutti di riattivare le attività di incontro e colloquio con il territorio. Io personalmente e il SG, dott. Alberto Borgia, siamo a disposizione per qualsiasi esigenza.

Il Santo Padre ha in più occasioni invitato ad operare tutti, nei rispettivi ruoli, affinché nell'era della post pandemia non si ritorni al passato ma si colga l'occasione per l'avvio di una **rigenerazione** attraverso la costruzione di un nuovo mondo, di un modello di sviluppo più equo, più giusto, più solidale, inclusivo e più sostenibile sotto il triplice aspetto economico sociale ed ambientale.

La Fondazione deve dare il suo contributo. Già lo facciamo con i nostri studi e approfondimenti che si concretizzano nei lavori dei gruppi e nelle conferenze internazionali e nazionali, con i corsi in DSC, con le borse di studio e con il Premio Internazionale Economia e Società, con le pubblicazioni dei lavori effettuati.

Ma soprattutto possiamo, dobbiamo dare un contributo con i comportamenti che teniamo nel nostro quotidiano operare nei rispettivi ambiti di lavoro: come imprenditori, professionisti, banchieri, accademici, politici possiamo **dare testimonianza** di come si può vivere concretamente la DSC, come si può conciliare il benessere proprio con quello di tutta la comunità e con il rispetto dell'ambiente.

L'anno scorso proposi alle imprese e banche rappresentate nella Fondazione di comunicare se avessero adottato modelli di business ispirati all'ecologia integrale, o almeno i criteri ESG, o fossero divenute Benefit Corporation o, ancora, se avessero adottato processi produttivi ispirati all'economia circolare.

Avevo anche chiesto di segnalare se avessero attivato, e come, modelli di leadership inclusivi e trasformativi idonei alla realizzazione del nuovo modello di sviluppo indicato dal Santo Padre. Il ruolo dei dirigenti è fondamentale per guidare la trasformazione e il cambiamento dentro e fuori l'azienda.

Infine avevo chiesto ai nostri accademici se avessero orientato o rafforzato i loro studi, alla luce della DSC, affrontando le ampie problematiche connesse alla trasformazione del paradigma tecnocratico verso un modello solidale, inclusivo e sostenibile, tra cui le complesse implicazioni di questo strategico passaggio in termini di impatto, soprattutto di tempi, di costi, di gestione, di organizzazione e di valutazione dei benefici prodotti per la collettività e l'ambiente.

Purtroppo non sono giunte segnalazioni, forse per timidezza o scarsa disponibilità di tempo. E' un peccato perché sono convinta che il Santo Padre avrebbe molto apprezzato che le nostre aziende, i nostri professionisti, i nostri accademici avessero fatto da apripista nel processo di trasformazione da un modello di creazione di valore solo per gli azionisti ad uno più evoluto e inclusivo, aperto agli altri, alle comunità, al territorio. Passare da un unico obiettivo, il profitto, a un pluri-obiettivo, massimizzare insieme il profitto e il positivo impatto socio-ambientale è possibile come molti studi mostrano. La nostra responsabilità è abbracciare questo tema e, nell'ambito delle nostre possibilità, attuare questa trasformazione.

Spero che la Convention di quest'anno possa essere un'occasione proficua di comune riflessione, di approfondimento, di formulazione di proposte e di indicazioni sia su quanto si sta già facendo - le tematiche su cui abbiamo lavorato si sono dimostrate particolarmente attuali nel terribile contesto della pandemia - sia per le future attività.

Mi dispiace molto che a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia ho dovuto interrompere le visite ai gruppi, non appena la situazione si sarà normalizzata le riprenderò. Possiamo però sentirci telefonicamente o via zoom.

Tra le nuove iniziative allo studio vorrei menzionare il lancio di una call per raccogliere la disponibilità di quelli che chiamo “donatori di tempo e competenze”, aderenti che si offrono come volontari per lo svolgimento di alcune particolari attività per alleggerire la SG e per ridurre il ricorso a consulenze esterne. Tutte le fondazioni si avvalgono di aderenti che del tutto volontariamente offrono le loro competenze gratuitamente per risolvere particolari problemi.

Per quanto riguarda l’attività svolta e i risultati economici conseguiti nel 2020 dalla Fondazione nel suo complesso, rimando al bilancio al 31.12.2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24.3.2020 che è pubblicato sul nostro sito. Vi prego di leggerlo, se non lo avete già fatto, perché ci sono informazioni utili per tutti. Anche quest’anno abbiamo redatto la Relazione di Missione per dar conto di cosa è stato fatto per la realizzazione delle nostre finalità statutarie (art. 3 dello statuto vigente). Se avete qualche suggerimento sul contenuto e formato della Relazione di Missione vi prego di comunicarcelo entro la metà di dicembre 2021. Così come vi prego di farci avere, tramite i Referenti, idee e suggerimenti sulle prossime attività da avviare.

Ho ben presenti le difficoltà, anche economiche, causate dalla pandemia. Ciò nonostante mi permetto di rivolgere una calorosa richiesta a coloro che non lo hanno ancora fatto (32% degli aderenti) di provvedere a pagare la quota di adesione. Il vostro contributo è il modo concreto per sostenere le attività della Fondazione ed un importante segnale di condivisione della nostra missione.

Nella fase di ricostruzione post pandemica che stiamo vivendo, il contributo principale è senz’altro quello di fornire idee e stimolare un giusto dibattito, coinvolgere persone, attivare iniziative, dare l’esempio su come si possa operare per un mondo sostenibile e inclusivo. Ma anche il sostegno finanziario è utile perché consente alla Fondazione di essere economicamente sostenibile.

Cedo ora la parola al Segretario Generale per una informativa sulle risultanze economico-finanziarie.

Seguirà la presentazione da parte del prof. Giovanni Marseguerra, Coordinatore del Comitato Scientifico, dei lavori dei gruppi e la tavola rotonda con domande e risposte ai referenti sui lavori fatti. Ringrazio la prof.ssa Cristina Finocchi Mahne, membro del nostro Comitato Scientifico, che ha accettato di svolgere questo impegnativo compito, avendo dovuto leggere e cogliere gli aspetti salienti di ben 11 lavori.

Ringrazio i Gruppi per il lavoro fatto con impegno e passione. Ringrazio tutti con affetto.

Un ringraziamento particolare S.E. Mons. Celli e a S.E. Mons. Galantino che ci onorano della loro presenza.

La parola al dott. Borgia.